

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 6 al 13 settembre 2026

Domenica 6 settembre: XXIII^a per annum

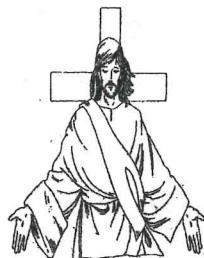
S. Messe: 7.30: Ferian Angelo - 9.00: pro Animabus - 10.15 - per la Comunità - 11.30: Pro Animabus - 16.00 **Battesimo:** Ferron Noemi di Dario e Pamela Zara - 18.30: per la conversione di Federica.

LUNEDÌ 7 settembre:

- 8.30: Luigi; Gianna; Lena; Angelo; Lina; Lena; Maria; Offerentis (R).

MARTEDÌ 8 settembre: Natività B. V. Maria

- 8.30: Pavan Benito; Cesira; Antonio; Elena; Eugenio; Maria.



MERCOLEDÌ 9 settembre:

- 8.30: Ivo; Angelo; pro Animabus.

GIOVEDÌ 10 settembre:

- 8.30: sacerdoti defunti Alessandro; Ruggero; Livio; Giuseppe; Egidio; Pierluigi; Tiziano; Giorgio; Giovanni; Giuseppe.

VENERDÌ 11 settembre:

- 8.30: Maria; Enrichetta; Suor Bernardina.

SABATO 12 settembre: Ss. Nome di Maria

- 8.30: Enrichetta; Maria.

- 16.00: **Matrimonio:** Zancarini Nicolò - Russian Laura.

- 18.30: Baldan Franca (settimo); Testa Bianca (settimo); Castaldo Tamara (settimo); Duilio; Ofelia; Angelina; Giorgio; Ivo; Angelo.

Domenica 13 settembre: XXIV^a per annum

S. Messe: 7.30: Favaro Antonietta - 9.00: pro Animabus - 10.15 - per la Comunità - 11.30: Pro Animabus - 18.30: per la conversione di Federica.

PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO Foglietto settimanale

N. 36 Settimana 6 - 13 settembre 2026

tel: 340 9777968 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Guadagnati un fratello!

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono con loro.

Il suo Nome è giustizia, pace, mitezza, limpido cuore. Il nome di Gesù è: fratello e amico! Nel mio nome vuol dire: quando due persone vivono un legame secondo Vangelo, allora Dio è lì. Quando due si guardano con bontà e verità lì c'è Dio. Quando un uomo e una donna, un genitore e un figlio o due amici si ascoltano con amore vigile, lì c'è Dio. Quando hai fame e sete di giustizia e di pace, per te e per gli altri, lì c'è Dio. Solo allora reale e spirituale coincidono. E se tuo fratello commetterà una colpa contro di te, vai e ammoniscilo. Lo scandalo del perdono è che è la vittima a doversi convertire per prima. «Il perdono è la de-creazione del male» (R. Panikkar), perché rattoppa il tessuto continuamente lacerato delle nostre relazioni. Ma cosa mi autorizza a intervenire nella vita dell'altro? La ragione è tutta in una parola: Se tuo fratello... Solo se senti l'altro come fratello, se sai la sua speranza e la sua gioia, solo se hai assaggiato l'amaro delle sue lacrime, sei autorizzato a intervenire. Altrimenti sarebbe solo aggressione. Chi ci ama ci sa riprendere, chi non ci ama sa solo ferire o adulare. Dopo aver così interrogato il cuore, tu va' e parla, fai il primo passo, sii tu a riallacciare la relazione. Se ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello. Verbo stupendo: guadagnare un fratello. C'è gente che guadagna stima o potere o denaro, e poi c'è gente che guadagna fratelli. **Il fratello è un guadagno, un tesoro per te e per il mondo. Investire in fraternità è l'unica politica economica che produce vera crescita.** E, alla fine, una frase da capire bene: Se non ascolta neppure i testimoni, quel fratello sia per te come il pagano. Sia un escluso, uno scarto, un rifiuto? No. Con lui farai come Gesù, che siede a tavola con i pubblicani e i peccatori e discute di pane e briciole con la donna pagana; ricomincerai anche tu, con paziente fiducia, ad annunciare la bella notizia della tenerezza di Dio chino su ciascuno dei suoi figli. A Dio che gli chiede dove è Abele, Caino risponde: Sono forse io il custode di mio fratello? La replica è chiara: Sì, tu sei il custode. Neppure Abele è esentato: alla fine Dio chiederà proprio ad Abele e alle vittime: Tu cosa hai fatto di tuo fratello Caino? Ti sei riconciliato? Ti sei preso cura di lui?

Allora tutto quello che legherete o scioglierete sulla terra lo sarà anche in cielo. Non si tratta del potere giuridico dell'assoluzione, ma del mandato fondamentale di tessere strutture di riconciliazione. Ciò che avete riunito e riconciliato attorno a voi, tutti i legami buoni che avete creato li ritroverete nel cielo. Ciò che avete liberato attorno a voi come energia di vita nuova, di audacia, di sorrisi, non sarà più cancellato, è storia del tempo e dell'eternità. Ciò che libererete avrà libertà per sempre, ciò che unirete sarà in comunione per sempre.

Padre Ermes Ronchi

Quel filo del sarto che tutto ricuce

XXIII Domenica del Tempo ordinario - Anno A

Non sono regole, non è un breve manuale d'istruzioni per imparare la vita sociale e familiare, e neanche un prontuario da sfogliare cercare la cosa giusta da fare. Ciò che Gesù oggi ci lascia è piuttosto uno stile, il modo di custodire un legame quando ha provocato una ferita, o un graffio, di far sì che quella ferita non diventi infetta e ancora più dolorosa. Passi da fare in punta di piedi, senza sbandierare le tue ragioni, senza gridare la tua verità. Un modo discreto e sussurrato di ricomporre, di ricucire lo strappo: perché sì, Lui è anche un buon sarto, che inizia con il cercare di far combaciare i due lembi, di avvicinarli delicatamente per vedere se stanno insieme. Privatamente, a quattr'occhi e, se va bene, «avrà guadagnato tuo fratello». Ma in che senso? Cosa vuol dire «guadagnare»? Significa forse ottenere un profitto o realizzare un vantaggio? È come se il bilancio della nostra vita non si basasse sui titoli, sui conti in banca, gli appartamenti che siamo riusciti ad accumulare, ma sui volti, sulle persone che avremo custodito, sull'amore che avremo reso possibile. Rivoluziona la nostra economia, il nostro concetto di patrimonio questo Gesù. E l'altro, quello che mi ha ferito e graffiato, non è più l'avversario da vincere, da umiliare con le mie ragioni, ma diventa il bene che non voglio perdere, l'assenza che non voglio sentire. Per questo Gesù ci invita a non smettere di fare tentativi, di provare e riprovare fino allo sfinimento: e se proprio non ci riusciamo siano per noi come quei pubblicani con cui Lui mangiava e beveva, che chiamava per nome, ai quali lasciava sempre aperta la speranza, perché sì, l'amore ragiona sempre così, non sa contare. Bastano per Lui anche solo due o tre che si mettono d'accordo per fargli fare cose strepitose: basta accordarsi come le corde di una chitarra, come gli strumenti di un'orchestra, ognuno col suo timbro, con la sua voce: la sinfonia è assicurata. Perché Lui sarà là, non sopra, non davanti, ma in mezzo, come il filo del sarto che tutto ricuce. (don Luigi Verdi)



per

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE

Pellegrinaggio Mariano

Santuario della Madonna del Pilastrello – Lendinara

PROGRAMMA:

8.00: partenza dalla piazza mercato

10.30: Messa in Santuario

12.30: pranzo in ristorante

15.30: Visita alla chiesa della ROTONDA (ROVIGO)

17.30: rientro con giochi in pullman

La venerazione della statua lignea cinquecentesca della B. V. Maria col Bambino Gesù in braccio denominata poi **S. MARIA DEL PILASTRELLO** risale al **9 maggio 1509** quando la statua venne ritrovata "sospesa su una siepe sfogliante di luce".

La Rotonda Il monumento artistico più noto di Rovigo

Ufficialmente intitolata alla Visitazione di Maria; essa è conosciuta come *la Rotonda* in virtù della sua pianta ottagonale regolare. Risale agli anni a cavallo fra Cinquecento e Seicento. Quando fu fondata, Rovigo da oltre un secolo era parte della Repubblica di Venezia. L'edificio fu costruito per conservare degnamente e onorare un'immagine della Madonna su cui si era concentrata la devozione popolare e che era affrescata in un piccolo oratorio costruito lungo la recinzione dell'orto dei frati Minori Conventuali di S. Francesco nella zona orientale della città.

ISCRIZIONI IN SACRESTIA

Lasciare il nome, cognome ed il numero di cellulare

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 50 euro: viaggio e pranzo, ingresso alla Rotonda di Rovigo e assicurazione.

Si raccolgono le iscrizioni in sacrestia fino all'esaurimento dei posti.